

## ORE CONTATE PER I PIRATI DELLA STRADA

**RIVALTA** - Il tragico incidente si è verificato martedì sera in via Artom. Lo scontro tra una Lancia K e un suv Dr5 avvenuto all'angolo con via Candiolo, ha causato il ribaltamento di quest'ultimo: Rosa Venitucci, 56 anni, che viaggiava sul sedile posteriore, è morta sul colpo. Secondo quanto ricostruito dalla polizia municipale intervenuta sul posto, la Dr5 proveniva da via Candiolo, la Lancia K da via Artom. I due mezzi sono entrati in collisione all'altezza della rotonda.

In particolare è la Lancia ad aver colpito lateralmente, con la parte anteriore, il suv, causandone il ribaltamento. Subito dopo l'incidente gli occupanti della Lancia K sono fuggiti a piedi lasciando l'auto, ormai impossibilitata a ripartire, sul luogo del sinistro. Non si sa esattamente quanti fossero, ma pare che non ci fosse solo il conducente. Inoltre, dai primi controlli effettuati dagli agenti, l'auto abbandonata non è risultata essere rubata, quindi, tramite la targa, potrebbe essere possibile risalire a chi c'era a bordo.

La vittima viaggiava in auto con il padre Giuseppe, 85enne e con il marito Paolo Lupò che era alla guida del suv ed è rimasto miracolosamente illeso, ma sotto shock per quanto accaduto. L'anziano è invece stato trasportato al pronto soccorso dell'o-

spedale Cto con codice giallo. L'intestatario della Lancia K su cui viaggiavano i fuggitivi, un 36enne residente nella zona delle Vallette, è stato indagato per favoreggiamento personale. Ha infatti sostenuto di aver prestato la sua auto ma non ha voluto precisare a chi. La polizia municipale sta continuando le ricerche per ricostruire la dinamica. Le indagini sono coordinate dalla dottoressa Fabiola D'Errico della procura di Torino.

Dopo il terribile scontro, l'auto è rimasta sul luogo dell'incidente. Era troppo danneggiata per poter ripartire e così c'è stato il fuggi fuggi a piedi. I vigili sono arrivati quando ormai i due individui avevano già fatto perdere le proprie tracce. La targa della vettura su cui viaggiavano però era ancora lì. Un indizio non da poco visto che non si trattava di una macchina rubata. Rintracciato il proprietario, un italiano, si è scoperto che non era lui a bordo della Lancia K. A quanto pare si tratta di una persona proprietaria di diverse vetture ma senza precedenti alle spalle. Grazie alle testimonianze raccolte tra i testimoni oculari e alle verifiche incrociate effettuate, gli inquirenti sono comunque convinti di essere già sulla buona strada per l'identificazione dei due pirati della strada intorno ai quali il cerchio si starebbe già stringendo.